

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato ricevimento restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa spesa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO 40° - NUMERO 22 - TRAPANI, 16-31 DICEMBRE 1998

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Da un anno all'altro con ottimismo

Un anno è passato con il suo carico di ricordi, di avvenimenti, di speranze e di delusioni, di gioia e di dolori. Un anno segnato da avvenimenti che lo definirei epocali così come saranno scritti nel grande libro della storia. È l'anno della visita di Papa Giovanni Paolo II a Cuba roccaforte del comunismo di vecchia maniera, visita che ha portato ad un'apertura di quel regime verso la religione cattolica per cui, dopo molti anni, quest'anno è tornato a celebrarsi a Cuba il Natale. È l'anno degli accordi di pace per l'Irlanda del Nord fra cattolici e protestanti, confermati dal referendum popolare con il 94% nell'Eire e con il 71% nell'Ulster. È l'anno del processo aperto dal Congresso americano nei confronti del Presidente Clinton per abusi sessuali. È l'anno della sconfitta di Helmut Kohl da parte del socialdemocratico Gerhard Schröder che è diventato nuovo Cancelliere tedesco. È l'anno dell'Euro, la nuova moneta unica per 11 paesi, che apre l'età di una nuova Europa dei popoli. Ma è anche l'anno dell'infinito conflitto nel Kosovo, delle violenze in Algeria, in Ruanda, in Bosnia, in Birmania ed in tante altre parti del mondo, dove la solenne Dichiarazione dei diritti umani è tutt'ora lettera morta. Per l'Italia l'evento veramente epocale è l'arrivo di Massimo D'Alema a Palazzo Chigi, realizzando il vecchio sogno dei comunisti non solo di tornare al governo, ma di assumerne la guida. L'evento davvero «storico» dentro e fuori i confini nazionali, è che alla guida di un grande Paese occidentale ci sia il leader di quella formazione che fu il più grande tra i partiti comunisti dell'occidente. Ma D'Alema comunista non è più, anzi detesta l'«ex» e il «post» si è collocato nell'ambito della socialdemocrazia europea, con l'ambizione di durare e di lasciare un segno del suo realismo. Lo vedremo nell'anno nuovo 1999, ultimo del secondo millennio dell'era cristiana, che accogliamo nel segno dell'ottimismo che è fiducia nella Provvidenza, fiducia in noi stessi e nella vita.

È l'ottimismo che conforta il povero parroco di campagna, grande nella sua solitudine, l'ottimismo del missionario che con il Vangelo porta ai bimbi del terzo mondo la salute del corpo, della mente e dello spirito, l'ottimismo delle suore di clausura, del contadino curvo sulla zappa a dissodare la terra, del marinaio che solca i mari sfidando il rischio della mamma che allatta il suo bambino, dell'ammalato che è certo di superare i mali fisici. Sono tutti esempi di un'arte spirituale che si lanciano agli uomini oppressi dall'incertezza e dall'angoscia per il futuro.

Sia per tutti gli uomini il 1999 un anno di fiducia e di gioia!

Antonio Calcara

Correspondenza-stampa di fine anno del sindaco Laudicina

Bilancio di un'amministrazione in rodaggio

Fine d'anno e tempo di consuntivi sia per le famiglie, sia per le aziende, sia per le pubbliche amministrazioni. A questo rito non si è sottratto il Sindaco di Trapani, Nino Laudicina, che in conferenza stampa convocata alla vigilia di Natale ha esposto ai giornalisti iniziative, realizzazioni e programmi di questi primi mesi di sua amministrazione, ancora in naturale rodaggio. C'è il conforto di una solida maggioranza e di un lavoro di



giunta concorde ed efficiente, ma, come ha sottolineato il Sindaco, c'è l'handicap di aver «rovato quasi tutti i capitoli del bilancio» ereditati dalla passata amministrazione, mentre solo il 30 novembre il Consiglio comunale ha approvato le necessarie variazioni di bilancio per soppe-

rrire alle spese indifferibili. Una domanda, certamente fuori luogo, ma indicativa di come a certa stampa interessi più la polemica politica che le realizzazioni, è stata quella relativa alla collocazione politica del Sindaco, prendendo lo spunto dalla recente dichiarazione del sen. D'Alì per il quale sia Adamo che Laudicina debbano decidere con chi stare. Entrambi, infatti, provengono da collocazioni non certamente di destra. «Non è un'esigenza che oggi avverto - ha risposto il Sindaco - non per apparire superbo, ma ritengo di possedere tutte le capacità che servono per sapere affrontare con dovuta razionalità quanto sta accadendo. È un momento che vivo da politico e da cattolico». L'interrogante incalza: «Mettera una tessera di partito in tasca nel 1999?». «Mi sono candidato - precisa Laudicina - da indipendente, una posizione ben nota a tutti, ho deciso da indipendente di guardare il progetto politico ed amministrativo del centrodestra, ma non escludo che se individuo in un partito quei valori politici ed anche di fede ai quali mi ispirò, la mia adesione potrebbe esserci. Non nascondo che la ricerca del «centro» e un'esigenza che anch'io avverto, ma davanti a tutto c'è l'impegno preso di governare e amministrare questa città».



Il nostro amico Enzo Culicchia è stato nominato presidente provinciale dell'Udr (Unione Democratica per la Repubblica), il movimento politico nazionale recentemente fondato dal senatore a vita Francesco Cossiga.

L'on. Culicchia riprende così la sua attività politica dopo essere stato costretto per molti anni ad abbandonarla. Pur senza essere mai entrato fra le spire della mafia, infatti, egli si è purtroppo trovato improvvisamente ed ingiustamente coinvolto fra quelle dell'antimafia e del degrado giudiziario, da cui adesso per grazia di Dio è uscito totalmente limpido.

L'on. Culicchia è stato uno dei principali protagonisti della politica trapanese in quest'ultimo quarantennio. Per lunghi anni segretario provinciale della Democrazia Cristiana, è stato deputato ed assessore regionale e poi anche deputato nazionale dello «Scudo crociato» a Partanna, sua città natia. Culicchia è stato a lungo stimato ed applaudito sindaco della ricostruzione dopo il terremoto del 1968.

Ad affiancare Enzo Culicchia nella dirigenza provinciale dell'Udr sono stati chiamati Mimmo Turano, Innocenzo Fiore e Gaetano Salvaggio.

Giornalisti e politici nel Paese dei balocchi

Le cronache giornalistiche di questi giorni tracciano elenchi di partiti in crisi, parlano di campagne-acquisti di

consiglieri comunali scontenti, insinuando pseudo-crisi trapelate nei discorsi da bar dei delusi. Fare il giornalista,

il cronista politico in particolare, non è cosa per tutti. È un talento che bisogna riscoprire dentro. Dentro, però, bisogna avere qualcosa!

C'è un modo tuttavia che ritengo l'unico che possa essere utile a dare il giusto peso politico agli eventi e ad ogni politico (scusate il gioco di parole). Mi spiego. Le convergenze, le intese, le «ideologie» sono tutte belle parole che rendono, chi ne fa troppo uso, etereo, evanescente, inconcludente, non necessario a nessuno e in nessun ruolo.

Oggi, il modo di capire quanto vale un politico e quello della concretezza, delle cose che realizza e delle cose che proietta. Il colore politico ormai non interessa nessuno. L'importante è che realizzi qualcosa di utile. Visibilità e la parola attraverso cui debbono passare tutti i più bei discorsi. La gente vuole vedere e toccare con mano le cose concrete e non tendere l'orecchio mentre si fa il turno dal barbiere.

C'è un vecchio detto (brutto) che purtroppo non rende giustizia di quanto e di come siano cresciute la cultura e la sensibilità politico sociale della gente trapanese: «u trapanisi ne fa, ne fa fare!» È un brutto, dicevo, esempio di come ancora sia radicato questo detto popolare fra tutti i ceti sociali e, purtroppo, anche nel mondo dell'informazione. Allora viene fuori che quel parlamentare e buono soltanto in base a chissà quali rendiconti personali. Verrà, invece, messo alla gogna da certi «giornalai» se non avrà risposto alle richieste.

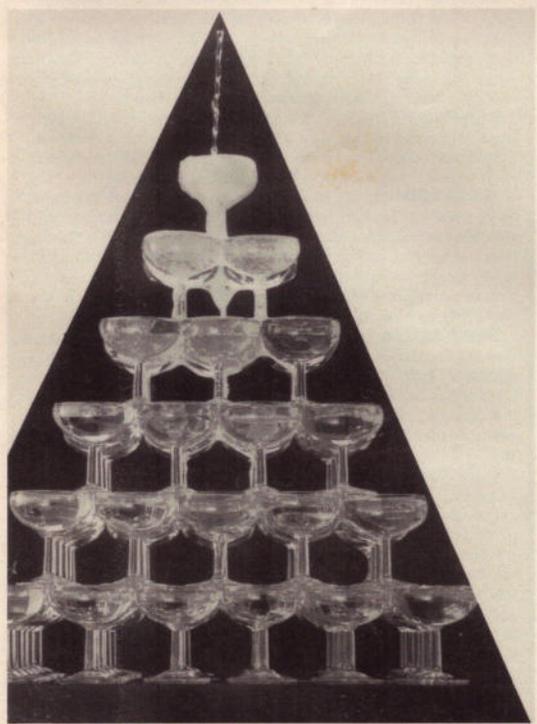
A ciò si aggiunge l'innata tendenza a far lievitare qualche aspetto negativo di una gestione politica piuttosto che volare alto e guardare l'intero panorama di un contesto sociale. Meno male che il rapporto delle pecore nere e dell'ordine di una a venti, o giù di lì!

C'è di più. La tendenza al dialogo fra diversi schieramenti della provincia non sta bene ad alcuni. La diffusa tendenza alla concretezza non piace. Come non piace che i nostri politici portino avanti le richieste dei nostri 24 comuni.

Noi siamo su un'altra linea. Siamo per le cose concrete. Siamo per il giusto elogio dei nostri parlamentari che si fanno rispettare e ci fanno rispettare. Siamo con Sergio Mattarella, perché è un uomo della nostra provincia che con la sua preparazione e riuscito a diventare vice presidente del consiglio dei ministri. Siamo con Tonino D'Alì, perché è un'autorità di livello nazionale nel mondo politico-economico. Siamo con Massimo Grillo, perché a Roma porta avanti le esigenze del territorio trapanese e ci inorgolisce che sia stato scelto come coordinatore regionale dell'Udr, unico partito, nonostante le apparenze, che di fatto, fa passare notti insonni ai comunisti. Siamo con Nino Papania e con Mimmo Turano, perché, appena arrivati alla Regione, hanno battuto i pugni sul tavolo per aiutare la nostra provincia. Siamo con Nino Croce, perché quello che lui è riuscito a fare da assessore regionale ai beni culturali in pochi mesi, non lo avevano fatto altri ricorrendo lo stesso incarico per anni. Siamo con gli amici del Pss che dicono di appartenere ancora alla prima Repubblica onesta, piuttosto che alla seconda Repubblica astratta e a volte inconcludente. Siamo con gli amici del Ccd, che a ragion veduta sono considerati la «gamba» cattolica del Polo.

Siamo per un giornalismo positivo, che elogia chi lavora e accetta i programmi di chi va a governare, ma che pretende a termine, il consuntivo delle cose realizzate.

Franco Marrone



Buon anno nuovo!

ALL'INTERNO

- 2 Anche a Trapani nuove regole scolastiche
- 3 «Tabulae nuptiales» di Enzo Tartamella
- 4 Nasce il «Progetto anziani nel mezzogiorno»
- 5 Comunismo a quando un esame di coscienza?
- 6 Erice d'inverno sequenza di manifestazioni
Ruggenti note dall'aula consiliare di Castellammare
- 7 Addio, torre di Inici!
- 8 Ciro Caravà, presidente del consiglio comunale di Campobello

Arriva ufficialmente l'Euro

In questi ultimi giorni tutti noi siamo stati continuamente bombardati da notizie riguardanti la nuova moneta europea, cioè l'Euro

Molti nostri lettori trapanesi - che magari hanno le idee un po' confuse - ci hanno chiesto di fare un po' di chiarezza, ed è per questo che adesso ci tentiamo.



Dunque
1) Intanto è solo fra tre anni che questa nuova moneta sostituirà tutte le altre monete europee, e, quindi, sempre fra tre anni l'italiano che andrà in Francia, o in Germania, o in Olanda, non avrà bisogno di cambiare i suoi soldi, perché avrà già in tasca l'Euro che varrà in tutta Europa.

2) Dal 1° Gennaio 1999 al 1° gennaio 2002 - quando, cioè, dovremo cambiare le nostre lire in Euro contante - dobbiamo abituarci a questa nuova moneta che vale poco meno di 2 mila lire, esattamente L. 1936, 27 e quindi, avremo nuovamente i centesimi, che abbiamo abbandonato subito dopo la II guerra mondiale, ma questa volta saranno ovviamente centesimi di Euro e un centesimo di Euro vale poco meno di 20 lire.

Stabilito questo, per i prossimi 2-3 anni non cambierà nulla nella nostra spesa, se non che i prezzi, che non subiranno variazioni, saranno espressi sia in lire che in Euro, in modo che possiamo avere, appunto, il tempo di abituarci.

Soltanto per chi ha azioni in banca, o titoli, o altri investimenti finanziari, dal 1° gennaio 1999 le banche operano in Euro. Sono, tuttavia, cifre fittizie, ma anche in banca, quando si tratta di contanti, non cambia nulla.

Tutto tranquillo, quindi, e soltanto un po' di elasticità mentale, perché lo abbiamo detto, ogni Euro è quasi 2 mila lire e tutto il resto è consequenziale.

Nello Morsellino

Sicurezza nelle scuole trapanesi Intervento della Prefettura

Si è svolta in Prefettura una riunione volta a definire la programmazione del «Progetto Scuola Sicura» che nel corso del corrente anno scolastico 1998/1999 interesserà il 3° e 4° Circolo Didattico di Trapani ed il Circolo Didattico di Valderice, nonché le scuole medie «Navarra» di Alcamo, «Pappalardo» di Castelvetrano, «G. Mazzini» di Marsala, «L. Pirandello» di Mazara del Vallo, «Dante Alighieri» di Pantelleria, «L. Capuana» di Santa Ninfa, «E. Fermi» di San Vito Lo Capo.

Il Progetto, coordinato dalla Prefettura, tende a favorire l'inserimento delle tematiche della protezione civile nel mondo della scuola, al fine di rappresentare un efficace stimolo per un collegamento delle singole materie di insegnamento ai temi della sicurezza e della prevenzione.

Il Progetto si articolerà su incontri di alunni e docenti con gli operatori della protezione civile e verrà supportato dal materiale fornito dal Ministero dell'Interno e dagli enti pubblici. In particolare verrà tenuto un corso di formazione per i docenti da parte del rappresentante della Prefettura dott. Salvatore Tartaro, mentre il perito G. B. Calcaterra del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco terrà degli incontri sulle norme di comportamento antipatico. I corsi di pronto soccorso saranno tenuti rispettivamente dalla Cr per i Circoli Didattici e dall'Ausl per le scuole medie.

I volontari dell'Agesci zona Elimi e zona Libbeo introdurranno con gli alun-

ni partecipanti al Progetto le tematiche del rispetto e della tutela dell'ambiente e del territorio.

Convenzione Banca del Popolo e Confidi-Trapani

È stata sottoscritta nella scorsa settimana una convenzione tra la Banca del Popolo ed il Consorzio di garanzia collettiva dei fidi Confidi Tp. L'accordo prevede un ventaglio molto ampio di operazioni per la realizzazione di investimenti o per operazioni di consolidamento dei debiti. La convenzione si avvarrà della controgaranzia del Meiodiretto centrale per la copertura dei rischi. Alle imprese, che opereranno in regime di convenzione, verrà applicato, per le scoperture in c/c, un tasso omnicomprensivo pari al Prime Rate Abi. Un ulteriore contenimento del costo del denaro è previsto sulle operazioni commerciali, che verranno effettuate al tasso del Prime Rate Abi meno un punto percentuale. I tassi delle operazioni a medio-lungo termine sono ancorati alle variazioni del ribor ed in particolare si potranno ottenere finanziamenti a 60 mesi al tasso del 5,30%, mutui fino a 10 anni al 4,80% ed operazioni di consolidamento al 5,80% sempre con un costo finale ridotto di un ulteriore 40%, considerato il contributo regionale di abbattimento del tasso.

ENFANT TERRIBLE



CAMAR/AUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

PEUGEOT 206 a partire da **L. 18.950.000**

Anche nella nostra città cambiano alcune regole scolastiche Iscrizione senza i certificati, ma il caos è dietro l'angolo

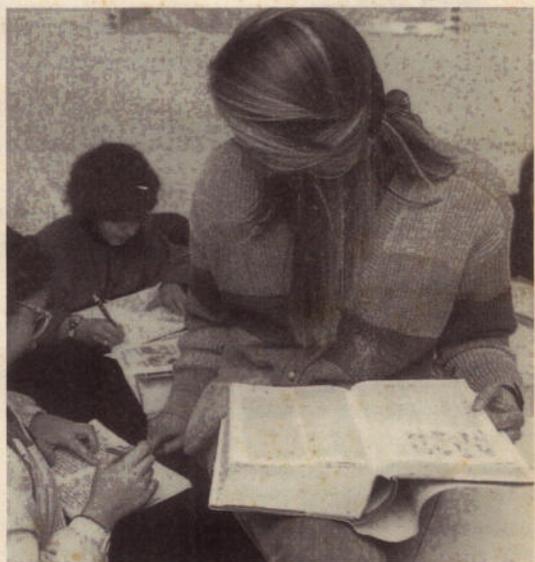
Anno nuovo, nuove prospettive nelle procedure da seguire per iscriversi a scuola, il ministro della PI Berlinguer, infatti, ha recentemente inviato una circolare in cui viene ribadita la validità delle leggi 157/98, 127/97, 131/98 sull'autocertificazione, ancora misconosciuta in molte zone nella prassi quotidiana a favore di ormai radicate ma obsolete abitudini burocratiche, sembra infatti che in più casi i funzionari non vogliano prendere atto dell'avvenuta velocizzazione, pretendendo tuttora superflui dispendi di tempo e denaro.

Il ministro nella circolare definisce "illegale" l'atteggiamento dei presidi che non accettano l'autocertificazione e invita i cittadini a servirsi dei nuovi moduli semplificati, scaricabili gratuitamente, se irripetibili, anche da internet. Le attuali domande sono comprensive dei vecchi allegati, e sostituiscono quindi a tutti gli effetti i vari certificati di nascita, residenza, stato di famiglia, sana e robusta costituzione fisica che fino a qualche tempo fa ci si doveva procurare.

La normativa è naturalmente valida per tutte le scuole: da quelle Materie, dove il genitore può dichiarare sotto propria responsabilità, oltre al resto, anche che il bambino è stato sottoposto alle richieste vaccinazioni, alle Elementari, dove all'atto dell'iscrizione sarà compilato un curriculum vitae per seguire meglio in futuro l'iter dell'alunno, che inoltre non avrà bisogno di reinscrivere nei successivi quattro anni, alle Medie, per accedere alle quali i documenti potranno essere pure consegnati al direttore didattico della scuola Elementare, alle Superiori, con la trasmissione ancora una volta indiretta della documentazione al preside della scuola Media. Attenzione però ai termini di scadenza per la prescrizione, che da quest'anno sono stati anticipati al 25 gennaio.

Ma le novità, come è noto, non sono soltanto queste. Ce ne sono tante altre, che riguardano la volontà di cambiare comunque la scuola italiana, manifestata in vario modo dall'on Berlinguer il quale, non a caso, nel governo presieduto da Massimo D'Alema ha voluto mantenere il dicastero della PI, rinunciando all'altra branca dell'Università e della Ricerca Scientifica. Alla vigilia di Natale sono state rese note le materie relative alla seconda prova scritta dell'Esame di Stato il Greco per il Classico e la Matematica per lo Scientifico C e grande attesa, ma anche malcelata preoccupazione, per l'applicazione pratica delle regole introdotte dalla recente riforma da quest'anno la vecchia maturità va in soffitta e i candidati verranno interrogati in tutte le discipline dell'ultimo anno di corso.

Non si sa ancora se già fin dal prossimo settembre sarà esteso al 15° anno il cosiddetto obbligo scolastico, se ciò accadrà, non poche saranno le conseguenze per gli istituti medi superiori che vedranno sconvolto il loro assetto tradizionale. Per di più, si va verso l'autonomia gestionale una formula che, nel sud, renderà comunque più povera la scuola pubblica. Resta peraltro irrisolta la questione della classe docente: vecchi professori per un modello che, all'improvviso, cambia in modo radicale, quanti di essi riusciranno a mettersi subito al passo con i cambiamenti? E dove sono le figure di presidi-manager che dovranno prioritariamente impegnarsi nella ricerca dei fondi indispensabili per il



futuro funzionamento dei propri istituti? Dove sono, qui a Trapani e in tutto il Meridione, i privati disposti a dare contributi in denaro alle istituzioni scolastiche?

Tutte domande queste che attendono una risposta, in mancanza della quale i dubbi e le perplessità sono destinati purtroppo ad accrescersi.

Maurizio Vento

INAUGURAZIONE Lunedì 14 dicembre, nell'aula consiliare della provincia, è stato inaugurato l'anno accademico 98/99 della «Università della Terza età» di Trapani. La prolusione inaugurale è stata tenuta dal generale di brigata dott. Giorgio Piccirillo, comandante della regione dei carabinieri «Sicilia». Il presidente fondatore dell'università della terza età di Trapani è il preside prof. Salvatore Giurlanda.

BADIA GRANDE Il centro di accoglienza della Caritas ha triplicato quest'anno, rispetto al 1997, il numero delle presenze di extracomunitari di passaggio e di altri che hanno chiesto asilo per altre necessità. Anche nel giorno di Natale i volontari sono stati impegnati nella loro opera, provvedendo al pranzo per una cinquantina di persone provenienti da vari Paesi, ma anche per alcuni poveri del centro-storico cittadino. A fine anno cenone per tutti il 30 dicembre.

CENTRO SOCIALE Gli anziani operanti nel centro di via Santa Maria di Capua hanno organizzato nei giorni natalizi diverse iniziative. È stato allestito, fra l'altro, un presepe e sono state organizzate gare di ballo e giochi vari. Al pranzo sociale di Natale è seguito anche, il 31 dicembre, il cenone di San Silvestro.

VETRINE Si è tenuta il 24 dicembre, a palazzo Cavarretta, la manifestazione su «Le migliori vetrine» organizzata dall'assessorato comunale allo sport, turismo e spettacolo. Sono stati premiati alcuni negoziati per le vetrine ritenute più belle nelle varie categorie. Nel corso della manifestazione, Toti Ajello, rappresentante dei commercianti del centro-storico, ha consegnato una targa ricordo al sindaco Laudicima e all'assessore Grimaldi.

CONCERTO La sera del 28 si è tenuto, nella chiesa di S. Agostino, un concerto Gospel del gruppo «The spirit choral of Los Angeles», inserito nell'ambito del cosiddetto «cricuto del mito». Il concerto ha fatto parte delle iniziative natalizie promosse dall'assessorato comunale allo spettacolo.

TARTARUGA Un esemplare della specie «caretta-caretta» è stato recuperato in mare nella zona antistante «punta del saraceno». La tartaruga era gravemente ferita con due ami da pesca conficcati al collo e alla pancia. L'animale era stato avvistato poco prima da due diportisti, che avevano subito chiamato gli uomini della nostra capitaneria di porto per un suo sollecito recupero. La bestiola è stata successivamente consegnata al responsabile locale del Wwf, che ha disposto il suo trasferimento a Messina per un intervento chirurgico.

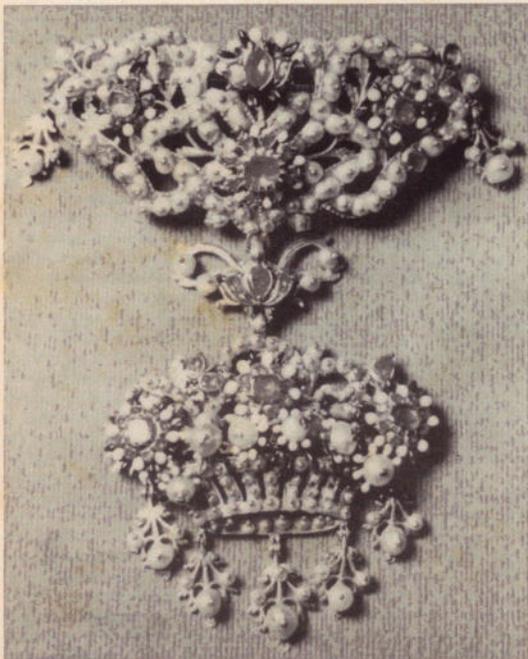
REGIONE PALMA In via Salemi, in una palazzina dell'Istituto Autonomo Case Popolari, da oltre un anno c'è un guasto alla tubatura interna dell'acqua e gli inquilini temono adesso per la mcolmunità, ritenendo che la dispersione idrica possa compromettere la stabilità dell'edificio. Poiché l'Iacp, nonostante le richieste, si rifiuterebbe di intervenire per mancanza di fondi, gli interessati hanno adesso deciso di adire le vie legali per la salvaguardia dei loro interessi.

GUARDIA DI FINANZA Un bilancio di fine anno è stato redatto dal comandante Francesco Carofiglio, il quale ha definito «molto soddisfacente» l'azione della Gdf nel territorio della nostra provincia durante il 1998. Carofiglio ha detto, fra l'altro, che sono stati circa 1000 gli «approfondimenti» fiscali e numerosi gli altri interventi contro la criminalità organizzata. In particolare è stata intrapresa una serrata azione contro l'evasione fiscale. Sono stati intensificati anche i controlli bancari e patrimoniali (circa 300) e denunciati alcuni soggetti, già condannati in forza del 416 bis, per un eventuale sequestro di immobili, Combattuta è stata anche l'usura, così come attenzionati sono stati il riciclaggio di denaro «sporco» ed il fenomeno estorsivo. A partire dal 1999 - ha concluso il comandante - tre sono i principali obiettivi che la Gdf si pone: riservare in misura maggiore l'impegno e le risorse nell'area delle ispezioni tributarie e dei controlli, consolidare il ruolo e l'impegno del corpo nel contrasto dei traffici illeciti e confermare il suo apporto per il mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza.

Francesco Genovese

"Tabulae nuptiales", costumi, doti e gioielli nel Settecento siciliano

Enzo Tartamella «scopre» la vita quotidiana del Settecento trapanese



Un prezioso pezzo d'arte dell'epoca

Il connubio tra giornalismo e storiografia non sempre è felice. Non sempre è facile. Molto spesso, per motivi di presunta incompatibilità di metodo, si giunge presto alla separazione, anzi non si arriva neanche all'unione. Eppure ci si trova dinanzi a settori così affini, che, talvolta, non è possibile distinguere i limiti. Ma, allorché il connubio riesce a realizzarsi nella reciproca soddisfazione delle parti, i risultati conseguiti nel campo della ricerca sono apprezzabili e sono destinati ad avere larga divulgazione.

In Italia esiste, in ogni modo, una buona e consolidata tradizione nel rapporto tra giornalismo e storiografia, che, attraverso autori, come Indro

Montanelli ed Enzo Biagi, - solo per citare due illustri contemporanei - ha creato veri e propri modelli e ha dato notevoli e proficui contributi, non solo per una più diffusa conoscenza di fatti e personaggi del passato, ma anche per il recupero popolare della memoria storica, indispensabile alla formazione ed alla conservazione di un'identità etnica o nazionale. La produzione accademica, per lo più, specialistica e riservata agli addetti ai lavori, non raggiunge il gran pubblico, mentre quella storico-giornalistica, per la consueta chiarezza d'esposizione, ha una diffusione in larghi strati.

Ebbene, e tra quest'ultima fortunata produzione storiografica che va collo-

cato il corposo volume del giornalista Enzo Tartamella, *Tabulae Nuptiales* - Costumi, doti, gioielli del Settecento siciliano (Maroda Editori, Palermo, 1998, pp. 319). L'opera, riportando, qua e là, la situazione siciliana a quella degli altri Stati italiani e stranieri e muovendosi nel contesto sociale e politico dell'epoca, accende i riflettori sulla vita quotidiana isolana. Particolare attenzione è data dall'autore alla comunità trapanese, la quale, senza provocare squilibri nell'impostazione generale, diventa per il lettore un frequente punto di riferimento e di verifica. E ciò grazie all'inedito materiale documentario reperito presso gli eredi di notabili famiglie del luogo, nel Museo Regionale «Pepoli», nei locali Archivi di Stato e della Curia Vescovile, in aggiunta a quello altrettanto prezioso, degli archivi di Stato di Agrigento e di Palermo.

La ricerca, nei suoi vari e molteplici aspetti, si avvale di dati e di informazioni che Tartamella attinge ed elabora dai «riveli», che corrispondono a dichiarazioni ufficiali che i siciliani del '700, a norma di legge, erano tenuti a fare sui beni mobili ed immobili in loro proprietà o in loro possesso. Ne risulta un interessante quadro, sia sulla situazione economica e patrimoniale dei singoli e dei nuclei familiari, sia sulla qualità e quantità dell'arredo e dell'oggettistica allora in uso presso i ricchi e presso i poveri, sia sul fenomeno demografico ed emigratorio all'interno del territorio isolano.

L'impressione che si coglie, con tutta immediatezza, al primo contatto con il libro e si rafforza nel proseguo di una lettura accattivante e istruttiva, è di un Settecento siciliano il quale, pur nelle contraddizioni sociali, nelle ipocrisie comportamentali, nei conflitti istituzionali e nelle incrostazioni nobiliari, risulta segnato da evidenti elaborazioni culturali e da positivi mutamenti collettivi, che annunciano un generale, seppure lento, processo di trasformazione della società, finanche nell'atavico atteggiamento della coppia.

«Si manifestarono - scrive Enzo Tartamella sin dalla *Presentazione* - le premesse per un rapporto coniugale fondato anche sui sentimenti tra i coniugi, come del resto un cambiamento ci fu nella vita erotico-sessuale della coppia. Solo cenni, piccoli spragli, prime scintille isolate che, tuttavia, non produssero nei contemporanei grandi fuochi». Viene alla luce, insomma, una società che, nel secolo dei lumi e a differenza di altri Paesi europei, procedeva al ritmo del contagio, ma che, malgrado tutto, non dava la sensazione di essere in letargo.

L'analisi, abbondantemente supportata da fonti archivistiche inedite e da richiami bibliografici, è condotta in dettaglio. All'autore non sembra sfuggire alcune delle «vita minuta» dei ceti siciliani, dei quali egli mette in risalto la crescita dei borghesi e il forte indebitamento dell'aristocrazia e descrive, sempre con minuzia di particolari e dovizia di documenti, la costruzione dei nuovi palazzi, i sontuosi ricevimenti, le feste, la cucina opulenta e quella parca, la moda, l'accanimento nel rovinoso gioco d'azzardo, la piaga dell'usura, la strapotenza dei vicere e dei baroni, gli usi e i costumi di un tempo che le nostre generazioni, con ogni sforzo di fantasia, non riuscirebbero mai ad immaginare senza un'adeguata documentazione del passato.

Il libro di Enzo Tartamella che, nell'ultimo capitolo ci fa rivivere un eccezionale «Settecento per immagini» attraverso la riproduzione a colori di ben centuno pezzi d'arte dell'epoca, ha anche il merito di togliere dall'oblio parte del patrimonio linguistico siciliano, rilevata dall'analisi dei documenti e raccolta, con corrispondente traduzione italiana, in un ricco glossario collocato alla fine del volume assieme alla biografia, a un siglario e a un lungo indice di nomi e dei luoghi citati. Sono queste utili aggiunte che accrescono la scientificità di un'opera, che, per i suoi contenuti, ha certamente un intrinseco valore storico-sociologico.

Eugenio Guccione

Castellammare, città di interessanti convegni

Alla fine della 3ª settimana di dicembre il castello Arabo-Normanno di Castellammare del Golfo ha ospitato due convegni organizzati dall'Associazione turistica «Pro Loco del Golfo», con il patrocinio del Comune di Castellammare e della Presidenza della Regione. I due appuntamenti si sono articolati in tavole rotonde, coordinate dal presidente della «Pro-Loco», Riccardo Caruso.

Il primo, svoltosi giovedì 17 dicembre, dal tema «Al Madaring. Natale tra cultura ed artisti di strada», ha approfondito gli argomenti relativi alle origini e alla cultura della comunità castellammarese. Dopo l'introduzione del presidente della «Pro Loco», Riccardo Caruso, e il saluto del vice sindaco Lorenzo Milano, sono intervenuti i relatori. Il primo è stato lo scrittore poeta Vito Ferrante, il quale, con passione e grinta ha difeso, dagli attacchi di una parte della storiografia, le motivazioni delle origini elme di Castellammare. Il dottor Ferdinando Maurici, della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Palermo, ha invece, illustrato l'evolvente storico del territorio, con il supporto di interessanti diapositive. Il pubblico ha infine ascoltato la relazione di alto profilo accademico del prof. Alessandro Musco, docente nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo.

Venerdì e sabato ha avuto invece, luogo la due giorni su «Occupazione sviluppo turistico del territorio alle por-



Il tavolo della presidenza nel castello arabo-normanno (foto Di Benedetto)

te del 3° millennio». Nella mattinata di venerdì è intervenuto, l'Assessore ai Lavori Pubblici e alle case popolari, geom. Piero Russo (Udr), che ha ricordato gli interventi predisposti e i progetti formulati dalla giunta Ancona a favore del settore turistico. Il dottor Vincenzo Faraone, esperto in politiche comunitarie, ha relazionato su «cooperazione internazionale e politica della concertazione» ed ha discusso sul nuovo modo di fare impresa alle soglie dell'entrata in vigore dell'Euro. Il dottor Luigi Giacalone, segretario generale del Cna, ha denunciato gli sprechi della pubblica amministrazione siciliana, gli ostacoli e i problemi che si presentano nel meridione per la realizzazione di nuove imprese e lo sviluppo turistico. In rappresentan-

za del Consiglio comunale castellammarese è intervenuto il consigliere Marcello Tranchida (Cdr), con la riflessione sulla diversa mentalità, in tema di occupazione, che dovrebbe manifestarsi nella nuova generazione e sul valore del lavoro come fonte di libertà e di riscatto nei confronti di clientelismi e criminalità.

Hanno portato il loro saluto anche il vicepresidente del consiglio provinciale, prof. Francesco D'Angelo, e l'Assessore provinciale al Bilancio e Finanze, Rosario Asta (Ced).

Nel pomeriggio, dopo l'intervento del dott. Stapiro Greco, presidente dell'Azienda Turismo e Soggiorno di Palermo e Monreale, è iniziata la Tavola Rotonda su «Bacino termale, Polo ar-

cheologico all'ombra dei boschi Monte d'Inici, Monte Bonifato e Angimbe» tre appuntamenti per occasioni di sviluppo. Tra i relatori, l'assessore allo sviluppo economico di Alcamo, Cusumano - il quale ha fatto riferimento all'esperienza alcamese dell'agriturismo e del turismo enogastronomico - e l'assessore calatamese al turismo, Diego Calderaro.

Dei vari tipi di termalismo ha parlato il dott. Alfredo Ambrosetti, direttore dell'Azienda Terme di Sciacca, a cui è seguito il dottor Sebastiano Tusa, archeologo della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani, con una dissertazione sul turismo culturale. Tusa ha poi proposto la creazione di un «tessuto connettivo» tra Segesta, Selinunte e Mozia. Ha chiuso i lavori della 1ª giornata l'Assessore Regionale al Turismo, On. Domenico Rotella (Ri).

Sabato 19 è intervenuto il sindaco di Castellammare, dott. Giuseppe Ancona. Dopo di lui hanno relazionato l'arch. Francesco Venerando, presidente del Comen, il dott. Riccardo Compagnino, funzionario del Bds, la prof.ssa Enza Bono Parrino, presidente del Lyons club di Alcamo, e il dottor Enrico Vulperti, presidente reg. Unioncamere. Hanno concluso i lavori l'Assessore provinciale al Turismo, Giampiero Musmeci, e il dott. Agostino Porretto, direttore dell'Assessorato regionale al Turismo.

Manlio Buscemi

La Barbera maestro del vetro

Leonardo La Barbera è nato a Termini Imerese (PA) nel 1952. Giovannissimo espatriò in Germania dove seguì dei corsi speciali di pittura e grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Friburgo. Nel 1970 iniziò l'attività artistica presso una delle più antiche vetrerie d'arte della città di Friburgo lavorando per oltre dodici anni. Nel 1982 ritornò nella sua terra dove fonda la prima vetreria d'arte siciliana.

Appreso aprì una bottega/atelier in Mazara del Vallo ed una a Trapani. Da qui iniziò, con sempre crescente successo, le sue mostre e i suoi lavori di restauro e creazione, come lumi, piantane, vetrate istoriate cotte a piccolo fuoco e legate con trafilé di piombo, vetrate in stile Liberty rilegate a tecnica Tiffany molto sottili ed eleganti, a Dalles, specchiere biselate ed ottonate, vetri sabbiati e cristalli a bassorilievo, sculture in vetro e dipinti su tela, opere che, ormai da tempo, hanno invaso, e continuano ad invadere, l'Italia e il resto del mondo e che si trovano presso Gallerie pubbliche e private, salotti, sale e chiese e cattedrali e luoghi «in» di ritrovo mondano, grandi alberghi a cinque stelle e teatri. L'arte vetraria tenta di gareggiare, per sua natura, con la pittura e la scultura ma è un connubio alquanto strano, almeno per la tecnica di esecuzione. Eppure il La Barbera nei suoi lavori rende bugiarda la realtà e, al contrario, rende reale l'immaginazione, tale è la sua forza evocativa e poetica, nei suoi lavori la luminosità viene esaltata dal blu, dal rosso, dal verde, dall'arancione con accostamenti complementari. In un certo senso ci troviamo di fronte ad una neo-figurazione su basi astratte, quella del Gruppo Sud, per intenderci, cui fa riferimento Armando De Stefano, Guttuso e, per altri versi, l'inglese Bacon.

Un effetto segnico puntuale e preciso nella sua figurazione evolutiva, quasi un ritorno al neo-impressionismo che va per linee in processo trasformativo del reale, un'arte, quella del Nostro Maestro, che prende spunto dai meandri della psiche, come dire che il mondo interiore si scontra con l'apparente. Indubbiamente l'autore va oltre la tecnica accademica percorrendo la strada del fantastico. Nelle opere del Maestro il colore va per «simpatia» ed è da ammirare, nel contempo, il sorprendente effetto plastico come pure la preziosità cromatica.

Nic Giamarita

Premio Asla

La Giuria del 24° premio internazionale di poesia indetto dall'Asla di Palermo ha assegnato alla nostra consocia e collaboratrice prof. Lihana Patti il 2° premio per il libro «Scampoli d'amore». Il 1° premio è andato a Piero Ferran (Roma) per il libro «Le navi che salpano» ed il 3° ad Eufisio Lippi Serra (Cagliari) per il libro «Pensieri al vento».

Il premio per una poesia inedita è stato assegnato a Francesco De Palma (Roma) per «Il vino e il pane», mentre quello per la poesia dialettale è stato assegnato a Giovanni Noto (Acì Sant'Antonio) per la poesia «Altri tempi».

**Sesso e giovani
confusi dai media**

Quando i ragazzi si affacciano all'adolescenza, avvertono che il proprio corpo subisce una rapida metamorfosi. Il loro aspetto cambia e muta di conseguenza il modo di rapportarsi all'esterno. Le altre persone si rivolgono a loro come a giovani uomini o a giovani donne e il fatto di non godere più dell'immunità genetica di quando erano bambini tende a spazzarli.

La sessualità diventa un universo di cui i ragazzi sono ad un tratto protagonisti e non più semplici osservatori esterni. Le risposte che bastano ad appagare la loro curiosità fino ad un paio di anni prima non sono più sufficienti. Matura l'urgenza di sapere, ma cresce di pari passo la difficoltà ad aprirsi con i genitori. Cecilia Zambardino, psicoterapeuta romana e madre di tre ragazzi adolescenti, suggerisce agli adulti di imboccare la strada del dialogo e racconta della sua esperienza di mamma: «I miei ragazzi frequentavano la scuola media, e il pomeriggio praticavano l'atletica leggera insieme ad un gruppo di coetanei. Con le altre mamme li accompagnavamo a turno agli allenamenti. Durante il tragitto in macchina è capitato che venisse toccato l'argomento della sessualità. Ho capito che i ragazzi erano interessati e che avrebbero desiderato parlarne in modo più esplicito, ma si vergognavano a fare domande dirette. Il punto è che a quell'età conoscono solo la terminologia infantile, o il gergo della volgarità. A volte mancano letteralmente le parole per rivolgersi agli adulti. Così ho cominciato ad inventare storie di persone che avevano questo o quel dubbio sulla sessualità e a parlarne con i ragazzi», un piccolo stratagemma per stimolare le loro domande. Alla fine era diventato un appuntamento fisso: «I ragazzi si sono aperti e hanno dimostrato di essere interessati soprattutto ad aspetti che c'entrano poco o nulla con l'atto sessuale in sé. Vogliono invece sapere come nasce il coinvolgimento amoroso tra l'uomo e la donna, come maturano i sentimenti, qual è il significato del bacio. Mi chiedevano spiegazioni sull'amore di coppia, sul tradimento, sulla prostituzione. Molto spesso hanno le idee confuse dagli stereotipi che trasmettono i media. I maschi sono imbevuti dal mito del 'machismo', tendono a credere che le donne debbano cadere ai loro piedi». Per contro, anche le ragazze si aspettano da parte dei maschi un comportamento simile a quello dei protagonisti della fiction: «Quando i ragazzi si accorgono che nella realtà le cose non funzionano così si sentono inadeguati». I genitori devono sfruttare ogni canale per sollecitare il dialogo. Il solo modo che abbiamo per parlare con i ragazzi è quello di cominciare a parlare per primi noi».

Nasce il "Progetto anziani nel mezzogiorno"

L'assistenza organizzata da medici ospedalieri, universitari e di base per le persone in età avanzata all'interno delle strutture sanitarie. Il 16,8% della popolazione è al di sopra dei 65 anni

Nasce un progetto per gli anziani del Centro-Sud. Un'iniziativa di medici ospedalieri, universitari e di base per organizzare un'ideale assistenza alle persone di età avanzata. La crescita del numero di persone con oltre 65 anni d'età è un fenomeno che l'assistenza pubblica non è preparata a gestire, in particolare nell'Italia meridionale e insulare dove sono state riscontrate carenze organizzative all'interno delle strutture sanitarie. In questa parte del Paese e poi quasi sconosciuta l'assistenza domiciliare. I dati sono emersi a Roma, nel corso della presentazione del «Progetto anziani nel Mezzogiorno».

Secondo stime Istat, i soggetti al di sopra dei 65 anni rappresentano nel nostro paese il 16,8 per cento dell'intera popolazione e si calcola che nel 2020 gli ultrasessantacinquenni saranno circa 13 milioni.

Il progetto anziani nel Mezzogiorno nasce con il supporto della Bayer e prevede l'individuazione di valide strategie per salvaguardare la salute dell'anziano in aree meno protette. Il programma, che prevede una serie di incontri di esperti in due anni, pone un forte accento sulla riabilitazione, sull'importanza dell'as-



sistenza a domicilio (porterebbe tra l'altro un forte risparmio per le casse dello Stato), sulla necessità di ridurre l'essenziale la degenza ospedaliera e sull'opportunità di ricoverare il malato anziano solo quando è strettamente necessario. «Il ricovero in ospedale di un anziano non è senza rischi», avverte il professore Antonino Cipri della divisione di pneumologia dell'ospedale Forlanini di Roma.

Per Cipri, una delle basi del Progetto è quella di chiarire, tra medici, quando il soggetto anziano deve essere ospedalizzato e quando seguito a casa. «In età avanzata - chiarisce Cipri - la degenza in ospedale può risultare pericolosa perché favorisce infezioni, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio, che per essere vinte necessitano di terapie con antibiotici, farmaci spesso mal sopportati dal paziente anziano».

Il ricovero in ospedale genera anche nell'anziano un abbassamento del tono muscolare perché limita l'attività motoria, squilibri nutrizionali, sensazioni di abbandono. «Un danno quest'ultimo da non sottovalutare», sottolinea Cipri.

Uno dei maggiori problemi di salute degli anziani è dato dalle malattie dell'apparato respiratorio. Uno studio ha messo in evidenza come queste patologie al Nord del Paese vengono curate per la maggior parte a casa, mentre nel Centro e in particolare al Sud, si verifica un eccesso di ospedalizzazione.

A Palermo, una buona percentuale di anziani ricoverati in pneumologia sono afflitti da mancata assistenza familiare, vivono soli, in ambienti non confortevoli. «Una volta dimessi, spesso si riammano, non seguono bene la terapia di mantenimento perché nessuno li assiste».

Cio che manca a Palermo per questi malati è l'assistenza domiciliare, non soltanto quella medica, ma soprattutto quella infermieristica e sociale», spiega la dottoressa Teresa Di Rosa, primario della seconda divisione di pneumologia dell'ospedale Cervello di Palermo.



COMUNE DI MARSALA

DATI RELATIVI AL BILANCIO PREVENTIVO 1998 E AL CONTO CONSUNTIVO 1996 (in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza Anno 1998	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1996
- Avanzo di amministrazione	38 784 456	17 611 040
- Tributarie	16 894 000	20 152 977
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	63 312 487	76 919 896
(di cui dalle Regioni e Provincie)	37 733 812	
- Extratributarie (di cui per proventi serv. pubblici)	25 178 675	4 192 769
	7 331 736	
	4 336 071	
- Totale entrate di parte corrente	87 538 223	101 265 642
- Alienazioni di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	13 088 559	18 510 017
(di cui dalle Regioni e Provincie)	1 847 297	
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	6 112 262	
	6 083 700	
Totale entrate conto capitale	19 172 259	18 510 017
- Partite di giro	13 161 005	15 176 266
Totale	158 655 943	152 562 965
- Disavanzo di gestione	-	-
Totale generale	158 655 943	152 562 965

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza Anno 1998	Impegni da conto consuntivo Anno 1996
- Disavanzo di amministrazione	-	-
- Correnti	95 199 243	96 904 956
- Rimborsate quote di capitale per mutui in ammortamento	1 841 733	2 109 354
Totale spese di parte corrente	97 031 976	99 014 310
- Spese d'investimento	48 462 962	28 026 635
Totale spese in conto capitale	48 462 962	28 026 635
- Rimborsate anticipazione di tesoreria ed altri	-	-
- Partite di giro	13 161 005	15 176 266
Totale	158 655 943	142 217 211
- Avanzo di gestione	-	10 345 754
Totale	158 655 943	152 562 965

2) la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale e la seguente (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	Totale
- Personale	13 206 324	5 758 689	-	8 436 532	3 194 833	64 696	37 893 684
- Acquisto di beni e servizi	7 078 861	8 675 020	-	13 152 561	6 329 692	2 100 160	39 129 440
- Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	1 522 246
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	4 637 550	2 069 450	-	9 583 298	11 172 255	535 082	28 026 634
- Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1996 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno	80 794 579
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	9 140 703
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1996	71 653 876
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno	-

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

- Entrate correnti	1 256	- Spese correnti	1 228
di cui:		di cui:	
- tributarie	250	- personale	470
- contributi e trasferimenti	954	- acquisto beni e servizi	486
- altre entrate correnti	52	- altre spese correnti	272

Convé®



**Supermercati
TRAPANI - PACECO**

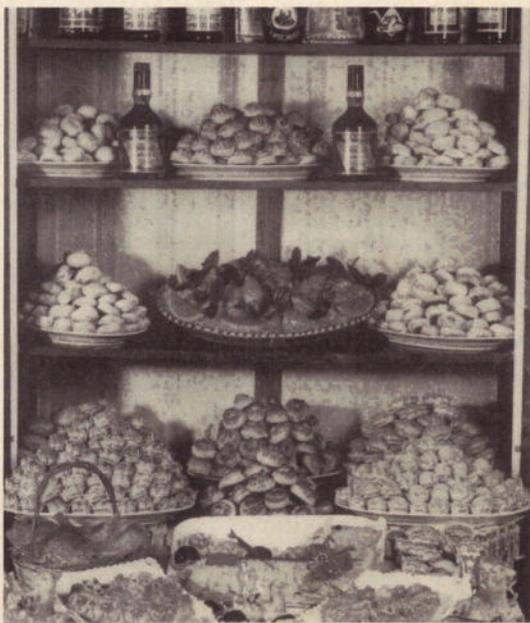
L'uomo e il cibo: principi dell'alimentazione

Una domanda che chi s'occupa di alimentazione si sente rivolgere spesso e la seguente: quante calorie devo assumere in un giorno per non ingrassare? Oppure più velatamente quante calorie mi servono? Oppure quanto devo mangiare? Raramente viene chiesto il «come» piuttosto che il «quanto».

L'alimentazione non può essere ridotta semplicemente ad un puro calcolo quantitativo, solo le calorie da assumere nelle 24 ore, l'alimentazione non è un calcolo da eseguire ogni volta che ci si siede a tavola, quasi che al momento di nutrirsi si debba andare al desco con l'abaco e computare boccone per boccone l'introito calorico assunto e quando si arriva a quel valore predefinito indicato come ideale per il pasto alzarsi come una molla e fuggire dalla tavola per non incorrere in quelli che sono da sempre definiti i peccati di gola. In effetti, nell'alimento l'uomo ha sempre cercato, oltre il soddisfacimento del proprio bisogno energetico, un qualcosa di più, una soddisfazione che coinvolgesse anche i sensi e non solo quello del gusto.

Iniziamo già a mangiare con gli occhi i piatti che arrivano sulla nostra tavola, il rumore delle posate e delle stoviglie non fa che aumentare la voglia di mettere in bocca i vari manicaretti, per non parlare dell'odore di certe pietanze che non fanno altro che farci venire l'acquolina in bocca (riflesso di Pavlov). Bisogna dirlo: iniziamo a mangiare già con il cervello. Il solo pensiero di determinati manicaretti ci fa desiderare di consumarli. L'alimentazione non può essere considerata solo come dei numeri: il 10% di proteine, il 30% di grassi e il 60% di carboidrati. Non deve essere affrontata solo dal punto di vista calorico (il termine calore e d'uso comune, ma in realtà si dovrebbe parlare di kilocalorie o più esattamente di kilojoule) in quanto se considerato solo da questo punto di vista, con circa duecento grammi di grassi, si risolverebbe il problema della giornata senza bisogno di metterci a tavola per la colazione o per il pranzo o per la cena, né di cercare una certa varietà (quante volte ci si chiede: oggi cosa cucino?) se il problema fosse solo per le calorie da ingerire.

L'alimentazione non è solo l'introduzione delle calorie ma qualcosa di più complesso, tanto che esiste, come materia di studio, la Scienza dell'Alimentazione e rientra, in quella che è definita la qualità dell'alimentazione, la varietà dell'alimentazione e, per conseguenza, anche la qualità della nostra vita, della nostra esistenza, qualità e varietà dovrebbero quindi sempre fare parte della nostra dieta e ciò, sicuramente, avrebbe un effetto benefico nel nostro quotidiano. Dieta è un termine che ha assunto un significato diverso oggi rispetto ad ieri - Io sono a dieta - quante volte lo sentiamo - Non mangio questo perché sono a dieta - Come stai bene? Che dieta fai? - fanno parte della nostra vita quotidiana. Dieta è una parola abusata e ormai è utilizzata generalmente per indicare un regime alimentare ipocalorico, in realtà, se andiamo al significato vero e originario della parola «dieta» scopriamo che non è così riduttivo (chi non ricorda le varie diete di stonca memoria legate a ben precisi avvenimenti?). Dieta significa regola. Una regola che dovrebbe essere presente in tutto quel che è la nostra



esistenza e non solo limitata all'alimentazione, una regola nel modo di nutrirsi è necessaria, com'è necessaria in tutte le nostre attività tenendo conto dell'insieme: calorie, proteine, lipidi, glucidi non dimenticando i sali minerali, e le vitamine. Generalmente si fa riferimento all'uomo ideale o alla donna ideale in modo da poter fissare quasi universalmente i parametri di cui tenere conto nello stabilire quella che potrebbe essere l'alimentazione ideale. Ma un'alimentazione ideale, per individui ideali, non è l'alimentazione per una persona reale che, come tale, presenta delle differenze spesso molto marcate rispetto all'individuo ideale. Non tutti sono alti un metro e settanta per 68 chili di peso parlando di maschi non tutte sono alte un metro e sessanta per 55 chili di peso, parlando di donne, riferiti a individui ideali questi dati vanno bene e permettono di generalizzare tutto quello che riguarda la nutrizione. Ciò porta a riflettere che, quando si tratta di diete si è costretti a generalizzare perché si fa riferimento alle persone ideali e non a quelle reali, altrimenti quante volte si dovrebbe ripetere la stessa dieta per le varie categorie di per-

sona dovendo tenere conto di tutte le variabili che sono implicate nella determinazione di un regime alimentare. Età, sesso, altezza, peso, attività svolta, periodo dell'anno, particolari esigenze legate a specifici stati della persona (una donna in gravidanza ha delle necessità diverse di una donna non in gravidanza, ma non da giustificare che mangi per due). Lungi dal fare una miriade di schemi alimentari, possiamo affermare che una buona alimentazione, deve essere varia, equilibrata, sana, nessuno alimento dovrebbe essere escluso. Tutti gli alimenti hanno la loro importanza, e ognuno di essi apporta determinati nutrienti necessari.

E vero che alcuni rifiutano certi alimenti per motivi etici, religiosi, o per motivi legati ad esperienze fatte, o semplicemente per antipatia verso alcuni alimenti, rifiutare la carne, non mangiare le verdure, evitare il latte, escludere i cereali ecc., ma in alcuni casi esiste un motivo organico al rifiuto, quale la mancanza di particolari enzimi, una cattiva educazione in campo alimentare o errate convinzioni.

Giovanni La Rosa

FESTE NATALIZIE Nella sede centrale del VI circolo didattico (via Erodoto) ha avuto luogo - venerdì 18 dicembre - un recital di canti e l'esecuzione di balli su temi elaborati in gran parte dagli insegnanti, che hanno tratto spunto dalla tradizione del santo Natale. Lo spettacolo ha visto in particolare l'esibizione degli alunni delle quinte classi, ma anche di bimbi più piccoli e persino di qualche bimbo frequentante l'asilo.

E in corso in via Roma una mostra del presepe etnografico allestita dallo scultore favignanese Antonino Campo. La mostra resterà aperta sino al 10 gennaio 1999 ed è visitabile ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Altra manifestazione natalizia è avvenuta nella scuola media «Domenico Rubino» della frazione di Fulgatore, dove gli studenti hanno realizzato un presepe vivente. Circa 150 ragazzi hanno rappresentato non solo la grotta di Betlemme e le vicende relative alla nascita di Gesù, ma anche altre esperienze di vita contadina e bucolica, utilizzando in proposito attrezzi e strumenti della tradizione rurale e pastorale del luogo. I quadri viventi sono stati allestiti all'interno della palestra della scuola.

TECNICO RAGIONIERI Nei locali dell'I.T.C. «Salvatore Calvino» è stata più volte rappresentata, nei giorni precedenti il Natale, la commedia «Verità e bugie» messa in scena da un gruppo di alunni su testi elaborati dai docenti della commissione «Progetto giovani». La regia è stata del prof. Baldo Poma, docente di lingua straniera.

CAMERA DI COMMERCIO Nell'anno 1999 l'ente camerale della nostra provincia parteciperà alle seguenti fiere: 33° salone dei vini distillati a Verona (9-12 aprile), salone internazionale dell'olio di oliva vergine ed extravergine di Verona (8-12 aprile), salone internazionale degli alimenti e bevande di Milano (25-29 marzo). Le aziende interessate potranno rivolgersi all'ufficio «mostre e fiere» della camera di commercio entro il 6 gennaio 1999.

FOTOGRAFIA Una mostra fotografica particolare ha allestito, nei locali dell'ipercarato «Grande Migliore», il fotografo Emanuele Baudo. La mostra è stata dedicata agli sposi, ma non solo. È stata, infatti, allestita anche una scenografia di grande effetto, che si è potuta visitare sino alla vigilia di Natale.

CINOFILIA Il 20 di questo mese, nei locali dell'ex ospedale psichiatrico - che oggi è detto «Cittadella della salute» - c'è stata un'esposizione amatoriale di cani non di razza sul tema «Come hobby scegli la vita: ama gli animali». Nel corso della manifestazione sono stati premiati i 3 cani ritenuti più simpatici e si è avuta anche la premiazione degli elaborati degli alunni delle scuole medie «De Rosa» e «De Stefano». La giuria è stata composta dagli alunni delle scuole che hanno aderito all'iniziativa. La somma ricavata è stata destinata al mantenimento dei cani ospitati all'interno della stessa struttura sanitaria.

ARMATORI Sono state rinnovate le cariche dell'associazione Leonardo Gianni e il nuovo presidente. Il nuovo direttivo è così composto: Alberto Genovese, Orazio Pizzimenti, Francesco Paolo Bonanno, Emanuele Sardinia, Simone Lucido, Filippo Billante e Salvatore Bertolino.

CARABINIERI Il colonnello Alberto Mosca, a conclusione dell'anno 1998, ha fornito alla stampa un consuntivo sull'attività svolta dalla «benemerita» nella nostra città e nel territorio della nostra provincia: 290 persone arrestate, 2480 denunciate a piede libero, 506 chili di droga sequestrati, 2596 extracomunitari fermati, 27 persone arrestate nell'operazione di contrasto dell'immigrazione clandestina, 19 imbarcazioni sequestrate. Per quanto riguarda l'azione antimafia: 17 persone arrestate, 21 le proposte di beni riconducibili a «Cosa nostra», 2 latitanti di spicco arrestati all'estero.

ASSEMBLEA DE «IL FARO» SRL L'Assemblea dei soci della Cooperativa srl «Il Faro» ha approvato il bilancio consuntivo al 31/12/1997 che presenta un totale di ricavi di lire 55.279.385 e un totale di costi di lire 57.135.989 con una perdita di esercizio di lire 1.856.604. È stata evidenziata la necessità di un aumento di capitale con l'immissione di nuovi soci.

NECROLOGIO È deceduto prematuramente ed improvvisamente il sig. Franco Scarpitta, apprezzata figura di commerciante e di galantuomo, titolare della ditta Scarpitta e vice presidente vicario della Confindustria. Alla moglie Marika ed ai parenti tutti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Francesco Genovese

Comunismo: a quando un esame di coscienza?

Dopo un articolo di Ernesto Galli Della Loggia, pubblicato sul «Corriere», gli storici italiani hanno reagito ed è seguito un vivace dibattito. Cosa sosteneva, in sostanza, Galli Della Loggia per urtare la suscettibilità di gran parte degli storici di sinistra? Che, a tutt'oggi, non si è verificato un serio ed approfondito esame sui crimini del comunismo. Mentre sul nazismo e le sue atrocità è stato detto e scritto tutto e non credo che ci sia altro ancora da scoprire (tranne per chi, chiudendo occhi ed orecchi, voglia ancora negare l'Olocausto e le atrocità perpetrate contro altre minoranze ed

oppositori) su quelle del comunismo, non solo russo, si tende a sorvolare, a minimizzare, a storcere il naso appena se ne accenni, a fare dei sottili distinguo. Ecco dunque distinguere fra leninismo e stalinismo (l'uno buono, l'altro cattivo), prendere le distanze dal comunismo russo o titino, trattare con sufficienza la ponderosa denuncia-documentazione delle atrocità comuniste («Il libro nero del comunismo»)? Bah, Berlusconi l'ha regalato ai suoi amici, onde per cui non può essere una cosa seria) e via di questo passo. Poi viene fuori dagli archivi di Mosca che l'eccidio di Katyn - dove furono assassinati ventiduemila ufficiali polacchi, colpevoli solo di potere un giorno opporsi all'Armata Rossa - fu ordinato direttamente da Stalin, oppure che il compagno Togliatti, detto pure «il Migliore», era ben al corrente della falsità delle accuse nei processi intentati al tempo della «grande purga» o in quello ai «camici bianchi», e che era ben lieto che i nostri prigionieri di guerra in Russia stessero male o che addirittura morissero perché se lo meritavano in quanto erano stati al soldo di Mussolini. Ed ecco allora un silenzio imbarazzato come di chi è distur-

bato nel suo lavoro da un ronzante moscone. E mancato, in Italia, un serio esame di coscienza da parte della storiografia di sinistra o di quella ad essa succube, ma anche della stampa e dei media su quello che fu il più grande produttore di morte del XX secolo. Si continuano a trasmettere alla Tv documentari e immagini dell'ultima guerra, del nazismo, del fascismo, immagini e notizie che ormai conosciamo a memoria - anche i giovani, se ne hanno avuta voglia, li hanno visti e rivisti - ma mai una trasmissione che rievochi o faccia conoscere cosa significò il comunismo non solo in Russia, ma in tutti quei Paesi dove, per disgrazia, arrivò al potere. Se l'intenzione di Hitler era quella di sterminare gli Ebrei, che dire di tutti gli Ucraini, Cosacchi, Careli, Usbecchi, massacrati a centinaia di migliaia? E i Kulaki, gli ufficiali polacchi, gli intellettuali, gli avvocati, i professori, gli scienziati russi, cinesi, cechi, cubani spazzati via solo perché appartenenti a determinati popoli o ceti sociali o a categorie considerate «nemici del popolo»? E degli omosessuali cinesi, umiliati e torturati che ne dicono quelli che si scandalizzano

delle parole di Fimi che non manderebbe mai suo figlio a scuola da uno di loro? E l'intero popolo cambiano che - secondo il sanguinario «compagno» Pol Pot - doveva sparire per fare posto all'«uomo nuovo» comunista? Le nostre scolaresche sono state invitate dalla scrittrice Dacia Maraini a visitare Auschwitz lei lo ha fatto traendone un'emozione sconvolgente. A me è bastato - a guerra appena finita - vedere un documentario girato dalle truppe americane appena arrivate a Dachau per restare sconvolta e sentire una piena solidarietà per il popolo ebraico che non mi ha mai più abbandonata. Ma - ugualmente - vorrei invitare la signora Maraini e altri ad andare a visitare in Siberia - come mi è capitato - i gulag sovietici. Non ci sono fili spinati attraversati dalla corrente, né camini, né forni crematori, nessun metodo scientifico. Non ce n'era bisogno: la fame, il gelo, l'infinita distesa di quella terra sono bastati ad annullare milioni di creature colpevoli solo - se questa è una colpa - di volere essere e vivere liberi.

Vittoria Timmoneri
(dal settimanale «Prospettive»,
8 novembre 1998, pag. 5)



Agenzia Europea di
amministrazione condominiale o
di assistenza ad amministrazione
interna condominiale

L. 5.000 ad unità immobiliare

Qualità-Prezzo. È la nostra forza.

EUROCONDOMINI - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
Via Marinella 32 (scala C, 4° p) - 91100 Trapani - Tel. 0923 26736 - 0360 452669

Erice d'inverno: sequenza di manifestazioni



dottor Gino Solitto, commissario azienda turismo di Erice

Un susseguirsi di spettacoli e d'incontri ha cadenzato «Erice d'Inverno» dal 18 dicembre al 10 gennaio, in parte ormai a riconferma ed evoluzione di precedenti esperienze, oppure formule nuove collegate con la realtà e le caratteristiche ambientali.

Il premio «Zampogna d'Oro 1998», nella sua ventesima Rassegna Internazionale degli Strumenti Popolari, ha costituito fulcro di impegno e di interesse sotto il profilo turistico e culturale elevato a coefficienti superlativi.

L'Azienda turismo ed il Comune di Erice sono stati protagonisti di una ragione di richiamo ricorrente e sempre più fascinosa, che ha attratto migliaia di persone di varia estrazione e provenienza, sospinti ad ammirare ed applaudire singoli gruppi concorrenti ed ospiti italiani e stranieri.

La Giuria, presieduta dal prof Gino Solitto, Commissario straordinario dell'Azienda, è composta

dai proff Leonardo Pianelli, Elisa Cordova, Laura Marchese, Anna Burdua e Salvatore Giurlanda, ha ammesso alla fase finale i suonatori Salvatore Vinci, Pietro Cernuto, Ivan Cali, Santo Bombara e figlio, Giuseppe D'Agostino, esprimendo, quindi, due menzioni speciali agli zampognari D'Agostino e Cernuto ed assegnando il premio «Zampogna d'Oro 1998» ad Ivan Cali «perché unisce i canoni della tradizione ad una corretta intonazione e ad un bel fraseggio melodico». Le serate sono state condotte magistralmente da Armando Traverso e Ilana Notari, mentre uno spettacolo per i più piccini è stato presentato da Dado Colletti e Paolo Somaggio. Alla cerimonia di consegna del premio sono intervenuti, suscitando unanime ammirazione, Luigi Lai maestro di launeddas sarda, con gli allievi Fabio Vargioli e Rossano Mulanu, suonatori di zampogna e pifferi provenienti dalla Ciociaria, il duo di mu-

sica e danza popolare «Kilema» proveniente dal Madagascar, il gruppo multietnico «Namu», formato da suonatori del Senegal, Costa D'Avorio, Cuba, India e Cameroon, il duo di musica popolare «Khayal» proveniente dall'Iran, tre suonatori di «fado» da San Pedro de Maceda ed il complesso di musica folk albanese «I giovani del Comune di Tirana».

Epicentro originale di curiosità è stato il cortile ericino con esibizioni di zampognari e con il concorso di presepi ambientati nella suggestione degli spazi interfamiliari.

Nei locali della Galleria d'Arte «San Rocco» sono state ubicate la Settimana dell'Arte con estemporanea di pittura e mostra fotografica del maestro Giuseppe Messina, che ha riproposto immagini e messaggi di Erice nelle diversificazioni epocali.

Il Coro delle Egadi ed il Gruppo «L'Altra Dimensione» hanno resistito egregiamente con il pubblico ai rigori invernali in Piazza Umberto I con la loro avvincente rappresentazione di giochi, canti e balli nel solco collaudato della consuetudine e con effetti di esilarante efficacia ricreativa, mentre un concerto bandistico nella chiesa S. Giovanni ha arricchito musiche classiche e marce popolari.

Un'iniziativa di altissimo valore, promossa dalle associazioni «Arcobaleno» e «Vergiar» rette da Ambrogio Caltagirone e Tiziana Piazza, ha motivato ampia risonanza con la mostra multietnica di strumenti arcaici, aulici e a fiato collezionati dal prof Fausto Cannone, docente di Educazione musicale ad Alcamo, in tante nazioni del mondo, dalla Cina alla Malesia, al Nepal, all'India, all'Algeria, in Albania, Turchia, Ungheria, Cecoslovacchia, Marocco, Yemen, Jugoslavia, Thailandia, Germania, Bolivia, Venezuela, Cile, Armenia, Grecia, Indonesia, ecc., con metodi di ricerca e di studio seriamente improntati ad esigenze d'indagine conoscitiva e di recupero culturale.

Il Recital musicale della Corale del Duomo di Erice, diretto dal Maestro Mario Giurlanda, completa la serie di «numeri» stagionali, dopo il concerto di Capodanno del gruppo di musica Gospel «Jubilee Canti» ed il concerto di musica classica dell'orchestra d'archi «Ars Musica» di Messina.

E degna di menzione e di compiacimento la compartecipazione organizzativa e finanziaria del Comune - lodevolmente rappresentato dal Vicesindaco Ignazio Sanges -, dell'Azienda Turismo, della Parrocchia, dell'Associazione «I Muntisi» - con interventi ornamentali natalizi nelle piazze e nei balconi -, della Corale del Duomo in questo intento di vitalizzare il periodo invernale, pur con i rischi delle condizioni meteorologiche, ospitando nelle chiese, aperte o chiuse al culto, attività di valore notevolissimo.

Purtroppo e da registrare anche il sistema opinabilissimo di tornazione scriteriata, da parte dell'Assessorato regionale al Turismo, di commissari straordinari semestralmente nominati in alternativa a commissari ad acta, proprio quando essi hanno conseguito risultati commendevoli ed elaborato valide indicazioni ed accordi, in dipendenza di normative irrazionali e di pressioni oscure, senza tener conto, comunque, dell'esigenza di provvedere alle nomine di ordinari consigli d'amministrazione, attraverso i quali si possa avviare un ritmo operativo più coordinato e funzionale.

Salvatore Giurlanda

Ruggenti note dall'aula consiliare di Castellammare

«Vieni fuori dall'aula che ti faccio vedere io!» E questa la non censurabile traduzione delle parole pronunciate dal presidente del Consiglio comunale, dott Enzo Borruso, nei confronti del capogruppo del suo stesso partito (Forza Italia), Alberto Calabro, nel corso della seduta del consiglio comunale di martedì 22 dicembre. Calabro avrebbe infatti definito «fazioso» il comportamento di Borruso, che, a parer suo, stava concedendo per troppo tempo la parola al consigliere Ilardi (Pds). Gli spettatori hanno così visto Borruso perdere il controllo e agitare le mani in maniera non troppo elegante. E questa la sintesi dell'ultima delle «reazioni» del presidente. Ricordate, tra le altre, il vivace scambio di battute con l'ex consigliere (oggi assessore) Piero Russo, a causa del trillo del suo cellulare, o l'esortazione al consigliere dott Galante, a non preoccuparsi «di sua moglie» per il proprio ritardo? Ma andiamo con ordine. Sino all'estate del 1997 Enzo Borruso era noto soprattutto come un apprezzato e stimato medico disponibile ed affabile, preparato e puntualmente aggiornato. Sembrava avere definitivamente archiviato una incipiente esperienza politica per dedicarsi solo alla cardiologia di cui era meritatamente l'orgoglio castellammarese. Improvvisamente e repentinamente, però, questo valido allievo di Esculapio e di Ippocrate si è risvegliato protagonista politico della Castellammare del dopo-Battista. Per due mesi fu il candidato ufficiale di «Forza Italia» come sindaco del «Polo della Libertà». Ma il Cdu dei fratelli Canonzoni non lo volle 1° cittadino e dovette accontentarsi di essere il capolista di FI per il consiglio comunale. Il dott. Giuseppe Ancona diventò così sindaco e Borruso riscosse un grande successo. Tra il 1° e il 2° turno era stato designato assessore, ma, egli rinunciò il 5 gennaio '98 ascese al 1° scrutinio del Consiglio comunale, non ottenendo però i voti di un Cdu che rivendicava la carica in riferimento ad accordi prelettorali. Da allora, tuttavia, è emerso un Borruso sanguigno, focoso, pugnace, e poi, via via, furente, ruggente, dalle battute sarcastiche e dalle salaci e mordaci freddure. Al dott. Borruso si è sostituito, quasi per un misterioso incantesimo, il presidente Borruso, che, forte del proprio seguito, aspira al Parlamento Regionale o Nazionale. Difficili però sono diventati i rapporti con gli amici di Forza Italia, che egli definisce un partito di «fornai e barbiere». La quasi rissa del presidente con il suo stesso capogruppo ha chiamato precipitosamente a Castellammare l'on Tonnio D'Alì. L'avventura sembra essersi ora chiusa a «tarallucci e vino» o, meglio, a «pandoro e champagne».

Di tutto ciò, non si può che essere contenti, ma l'accaduto esige delle riflessioni. La crisi della politica e dei partiti sembra ci abbia risucchiati in un tenebroso vortice a spirale, fonte e matrice di tante cervelotiche e tragicomiche situazioni. Certo però e che il rispetto per un'istituzione, quale il consiglio comunale, non dovrebbe mai venir meno. Bando, quindi, alle calde bagarre estive, alle patetiche scaramucce quaresimali e alle gelide bolge natalizie, poiché i castellammarese sono desiderosi di un confronto politico forte, acceso, anche passionale, ma temperato dal contegno e dalla compostezza e correlato dal



dott Enzo Borruso

principio della responsabilità, valore indispensabile di ogni esperienza politico-amministrativa, funzionale ad un sano ed appropriato espletamento dei precisi ruoli politico-istituzionali. Solo se l'etica e la deontologia istituzionale fungeranno da solide basi e sicure fondamenta dell'attività politica, Castellammare potrà ricominciare a sperare.

Manlio Buscemi

Lutto

Il 31 dicembre 1998 è deceduto a Castellammare del Golfo il 74enne dott. Andrea Costa, pediatra. Uomo dotato di apprezzata professionalità e cattolico di sicura fede, è stato per lunghi anni presidente di azione cattolica, dell'associazione medici cattolici e membro della consulta diocesana per l'apostolato dei laici.

«Il Faro» si associa al cordoglio della famiglia, ricordandolo fraternamente nella preghiera di suffragio.

A Valderice Ppi e Sd contrastano il sindaco

Popolari e socialdemocratici valdericini hanno definito una commissione tecnica per contribuire alla discussione del piano regolatore generale.

La commissione è composta dagli architetti Angelo Catalano e Rosario Cusenza e dagli ingegneri Margherita Aguanno e Marzio Ingoglia. I due gruppi politici, inoltre, hanno chiesto al presidente del consiglio comunale di rinviare la convocazione dell'assemblea per affrontare il confronto sullo strumento urbanistico.

L'iniziativa ha trovato dissenziente il sindaco Giacomo Tranchida, che ha risposto negativamente e polemicamente alla richiesta avanzata dai due partiti della sua stessa maggioranza di centro-sinistra.

L'iniziativa, infatti, è stata da lui ritenuta in controtendenza rispetto all'azione della giunta, che mira invece ad accelerare l'approvazione del

piano.

Il primo cittadino si è soffermato, soprattutto, sul problema delle prescrizioni esecutive relative alle aree a destinazione produttiva e a quelle per le attività turistiche e ricettive. La presenza all'interno del patto territoriale «Trapani nord» di alcuni progetti nella fascia costiera di Bonagia, Ido Valderice, e rio Forgia richiedono, a parer suo, un esame ed una rapida approvazione del Prg e delle prescrizioni esecutive. In mancanza di questi due strumenti per la pianificazione territoriale, continuerebbe ad essere efficace e vigente il programma di fabbricazione del 1971.

Per il sindaco Tranchida, quindi, mantenere l'attuale stato di cose sarebbe un errore ed un rischio per le potenzialità di sviluppo di Valderice. Popolari e socialdemocratici, e

D. P.

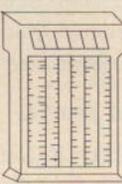


Paul Dier RUSSELLO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI

91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98
TELEFONO 0923 873254



CASA DEL RADIATORE
C. PACE & C.
MRL • SERBATOI

VIA CASTELLAMMARE 16 - TRAPANI
TELEFONO 0923 22237

Addio, torre di Inici! Paceco, paese dalle strade chiuse



Abbandonata da tutti, e «finalmente» crollata sbriciolandosi su se stessa. Nella campagna di Castellammare, sulla rotabile che dal ponte Bagni porta verso l'antica Segesta, sorge (o sorgeva) il castello dei conti di Inici, che nei secoli scorsi per più di 500 anni, aveva assunto un'importanza rilevante, e dove fu ospitato persino Carlo V imperatore del Sacro Romano Impero e re di Spagna. Anche Ferdinando di Borbone, re di Napoli e poi delle due Sicilie, veniva ogni tanto a caccia trascorrendo lì anche le notti.

L'incuria del tempo e ancor più delle autorità preposte - in primo luogo la soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani - nonché il vandalismo di persone senza scrupoli, nel giro di pochi decenni, hanno ridotto l'antico e storico maniero di Inici, dal passato glorioso, in un ammasso informe di detriti.

Senza alcuna manutenzione, gli antichi locali sono così diventati fatiscenti, e il bellissimo portale in pietra rosa, così come l'artistica adiacente chiesetta, in cui erano ospitati bellissimi affreschi del '700 e dell'800, da alcuni anni estirpati da quei sacri muri e trasferiti sulle pareti della chiesa castellammarese «Maria SS del Soccorso», erano così diventati un vero e proprio porcite per orride «messe nere» confermate da scritte murarie ancora leggibili.

Ed ora anche la torre merlata, che sovrastava tutto il territorio circostante, è stata vittima del crudele destino facendo contemporaneamente crollare anche una testimonianza degli antichi fasti di uno dei più importanti manieri dell'entroterra trapanese. Le denunce presentate negli anni scorsi contro il degrado di questo monumento non sono state, infatti, da alcuno ascoltate, tanto che persino un'associazione di volontariato, desiderosa di recuperarlo, aveva pensato di adibire a centro di recupero per tossicodipendenti i locali di questo castello, adesso purtroppo definitivamente irrecuperabile.

Un ultimo appello, però, ci sentiamo di rivolgere alla soprintendenza che presto ci si possa adoperare per recuperare il poco che ancora resta in piedi di questo castello e che ancora non è stato del tutto asportato dai vandali che li hanno finora razzati a piene mani. Adesso, infatti, ci sembra importante tutelare almeno quell'importante fontana con nicchia voivica che ancora si erge al centro del cortile interno del vecchio castello e che per tanti secoli è stato anche centro di vita religiosa, essendo stato il maniero anche sede di monaci e di religiosi appartenenti a vari ordini.

Santi Asaro

Ho un buon ricordo di un anziano geometra di Paceco, mezzo filosofo e mezzo poeta maledetto, tanto mal sopportato dai suoi coetanei per il carattere spigoloso e le stravaganze e i motti salaci, quanto ben voluto da un gruppo di giovani che forse l'ammiravano proprio per la sua capacità di rimanere, a dispetto degli anni, ancora ribelle e anticonformista. Ebbene costui, una sera d'inverno al Circolo, s'intestardì (era anche testardo) a spiegarmi che cosa è l'infinito. Tra l'altro ci disse: «Immaginate, picciotti, di percorrere una linea retta, un rettilineo, una bella via aperta (che so... via Regina Margherita!) senza fermarvi mai, e col pensiero andate avanti, ancora più avanti, sempre più avanti, più avanti ancora, e ancora avanti, sempre più avanti, avanti sempre... ecco, quello è l'infinito! Purtroppo però, quando ci penso, a me viene un gran mal di testa!»

Questa cosa del mal di testa, che sulle prime ci fece divertire tanto, successivamente mi portò a riflettere sopra sul serio. Ho notato che effettivamente molta gente, di fronte agli ampi spazi aperti, alle grandi distanze, ai lunghi rettilinei, agli orizzonti lontanissimi, soffre da cane e il cor gli si spavva (agorafobia). Gradisce al contrario tutto ciò che è ben delimitato, si sente al sicuro solo nel chiuso, recintato, murato, otturato, preferisce il cerchio e il quadrato, non osa pensare

è stato per via Amendola chiusa da una chiesa, via Crispi chiusa dall'Ospedaletto», chiusa pure via Principe Tommaso. Ma tutte le altre vie erano state progettate per l'espansione del paese in direzione del loro naturale prolungamento invece oggi troviamo via Montalto chiusa dall'edificio delle Scuole elementari, via Mazzini chiusa da un palazzo. E, per quest'ultima via, c'è da ricordare che in passato era stata chiusa dall'edificio del mulino. Piazza e che, quando il mulino non funzionò più, l'accesso fu diretto alla Villa comunale, alle Scuole elementari e alla Palestra polivalente. Ma non se ne fece nulla o, meglio, si fece di peggio al posto del vecchio mulino fu costruito un bel palazzo di cemento a cura degli agorafobici.

Così la Villa comunale ha bloccato la via Speranza e la via Calatafimi, una villetta ha impedito il prolungamento di via Verdi, l'edificio delle Suore oblate ha chiuso via Cappellini. Molte vie non sono state mai aperte, e forse mai lo saranno, perché fermate dai giardinetti o garage privati. I pochi spazi interni al centro abitato sono stati o saranno costruiti come è accaduto per l'ex arena Esperia e come sta per accadere all'ex-arena Roma. Singolare poi il caso di via Partanna, prima il Comune dà un incarico ad un ingegnere per un progetto che ne preveda il prolungamento e, successivamente, lo stesso Comune da la

stato tutto un mormorio di disapprovazione, specialmente da parte di persone disinteressate, che ci ha indotto a chiedere notizie più precise al sindaco Pio Novara. «Se fosse deciso da me» ci ha detto «avrei fatto di tutto per favorire il naturale sviluppo dell'importante arteria cittadina. Purtroppo le decisioni sono state prese prima della mia elezione». Siamo andati allora dall'ex sindaco Toto Pellegrino. «Certo è stato un errore. Ma formalmente tutto è a posto. La lottizzazione è stata approvata dal Consiglio comunale, seguendo le indicazioni del vecchio programma di fabbricazione».

Errore o meno, forma o non forma, l'unica cosa certa è che via Regina Margherita è stata chiusa per sempre. Ma, per la verità, una via aperta verso la campagna a che serve? Chiuderla con una bella colata di cemento evita l'entrata di spifferi di vento e impedisce il mal di testa da infinito, certo, sulle prime saprà un po' di tappo, ma poi ci si abitua. Tanto, andando avanti con l'edificazione in allineamento, prima o poi, una via deve pur finire come dire, siccome prima o poi si deve morire, tanto vale spararsi subito un colpo in testa.

Rimane ancora aperta a Paceco, tra le vie più importanti, via Torrearsa grazie agli abusivi che, più lungimiranti di certi amministratori, hanno costruito sempre in allinea-



Planimetria dell'abitato di Paceco. la freccia indica il punto in cui via Regina Margherita è stata inopportunistamente ostruita da villette che ne impediscono l'ulteriore naturale proseguimento

ad una linea retta, a mala pena sopporta il segmento, ama il delimitato e il finito, aborrisce l'infinito che gli fa venire un gran mal di testa.

Pare che a Paceco, nel passato come nel presente, siano stati e siano ancora tanti ad appartenere a quest'ultima categoria di persone: gente comune, ma anche consiglieri comunali, amministratori, geometri, ingegneri, architetti, politici miopi (veri o finti). Una prova per tutte le vie cittadine di Paceco che, come si sa, fondata ai primi del diciassettesimo secolo, ebbe programmato il suo sviluppo urbanistico da un preciso progetto che prevedeva una grande piazza centrale e tante vie che da questa si diramavano verso l'aperta campagna in vista delle future edificazioni.

Ebbene, qualcuna di queste vie, obiettivamente, non poteva che avere uno sviluppo modesto a causa di ostacoli naturali quali dirupi, precipizi o terreni troppo scoscesi: così

concessione ad un privato per la costruzione di una casa che di fatto chiude per sempre la via.

Ma l'evento più recente e, per certi versi, più clamoroso riguarda la via Regina Margherita, senza dubbio l'arteria principale di Paceco, che da poco risulta chiusa da una serie di villette messe di traverso rispetto al naturale prolungamento della via stessa. Nel paese c'è

mento. Rimane aperta ancora via Umberto I per la sua naturale prosecuzione sulla provinciale strada Sapone, rimangono aperte via Castellvetrano e via Drago di Ferro-Garibaldi-Marsala in quando strade provinciali e statale sulle quali il Comune di Paceco non può, fortunatamente, far valere alcun «*ius obturandi*».

Antonino Basirico



GRUPPO
LIGURIA ASSICURAZIONI
di Gregorio Gabriele
Via Virgilio 128/a (1° piano)
91100 Trapani
Tel/fax 0923 23401 - Cell. 0347 8526179

da noi potrai trovare
r.c. auto - globale abitazione
globale fabbricati - globale negozi
vita (pensione e integrativa)

Il dott. Gabriele augura Buone Feste a tutti gli Associati APAT, e ricorda che per loro è sempre valida la convenzione con lo sconto del 5%.



MARKETING & PROMOTION

CREAZIONI PUBBLICITARIE

Direttore editoriale **Mauro Cottone**

Trapani - Via Conte Agostino Pepoli 200 - Tel. 0339 4660305

Ciro Caravà presidente del consiglio comunale di Campobello di Mazara

Ciro Caravà e il presidente del Consiglio comunale uscito dalla competizione elettorale del 29 novembre. È stato eletto lunedì 21 in occasione della prima seduta dell'assemblea, dopo il giuramento dei neo consiglieri davanti al segretario generale Castrenze Barone.

Già da alcuni giorni circolava il suo nome come probabile candidato all'importante carica istituzionale cittadina ed, infatti, grazie ai dodici voti della maggioranza, della quale fa parte, Caravà occuperà la poltrona più ambito del Consiglio.

Nel corso dello spoglio, oltre ai dodici voti andati a Caravà, si sono registrati tre voti per Vito Firreri di «Primavera Campobellese», mentre i quattro diessini e l'unico consigliere di Rifondazione Comunista si sono astenuti dal voto.

Ciro Caravà non è certo nuovo alla politica cittadina. Ha iniziato la sua attività politica militando nel Pci e, negli anni 80, ha più volte ricoperto la carica di assessore in alcune delle Giunte presiedute da Pino Fazzuni. È stato, poi, anche con i socialisti e nei primissimi anni del '90 è stato assessore allo Sport in una Giunta guidata da Vito Passanante. Da qualche tempo milita in Forza Italia del quale è diventato esponente comunale di spicco. «Il mio scopo principale - ha detto Caravà - è quello di conferire contenuto all'importante organo istituzionale che da questo momento presiederò».

Analisi del piano regolatore generale e del bilancio tra gli obiettivi primari del neo-eletto.

La vicepresidenza è andata a Michele Accardi, giovane militante di Alleanza nazionale.

Nel corso della seduta sono stati ufficializzati anche i nomi dei capigruppo: Paolo Truglio per An, Simone Tumminello per l'Udr, Epifanio Bascio per Fi, Daniele Mangiaracina per «Primavera Campobellese». I dies-

simi, protagonisti di un dibattito intorno ancora tutto da chiarire non hanno dato il nome del loro capogruppo, ma hanno deciso di farsi rappresentare momentaneamente dal consigliere anziano Salvatore Giorgi. L'unico consigliere di Rifondazione ha dichiarato che soltanto nelle prossime sedute renderà noto il gruppo al quale si unirà.

Caterina Mangiaracina

Presepe vivente a Calatafimi

Le scene che si sono viste nei giorni scorsi non sono state scene di vita paesana improbabile, quanto invece una ricostruzione magistrale del presepe vivente che, ormai da due anni, si svolge in questa cittadina collinare lungo tutto un quartiere chiamato «lu burgu», che si snoda lungo uno sconnesso versante pieno di stradine acciottolate e dove sorgeva, appunto, il vecchio borgo medievale del 1300. In un susseguirsi ininterrotto di scene viventi e così aderenti ad una realtà non più esistente e dentro antichi antri in terra battuta di vecchie abitazioni sono così rivissuti gli antichi

mestieri, gli antichi sapori ed anche gli antichi odori di animali domestici sempre meno presenti nella civiltà del 2000.

Fra stradine sconnesse illuminate di sera soltanto dalla fioca luce di lucerne ad olio o da grossi ceri conficcati nelle antiche mura, il visitatore attonito giunge fino alla grotta del Bambino Gesù appena nato, un vero neonato sorridente tra Maria e Giuseppe in una rappresentazione tanto vera da sembrare senza tempo. È un presepe vivente, questo di Calatafimi, veramente diverso e al di fuori di ogni stereotipo tradizio-

nale, un presepe vivente che il visitatore non si limita a vedere, ma ne resta coinvolto. Lo vive e vi si immerge totalmente perché ne assaggia il pane appena sfornato, ne mangia la pizza antica fatta di pasta, di pane, di sale e di olio d'oliva, ne assaggia la ricotta calda appena affiorata in superficie negli antichi calderoni.

Chi vuol visitare il presepe vivente di Calatafimi ha ancora tre giorni di tempo. Il presepe, infatti si terrà ancora, dalle ore 17.00 alle ore 21.00, nei giorni 2-3 e 6 gennaio 1999.

Antonino Fascella

«Rinnovamento italiano» ha fatto il punto sul Prg di Marsala

Ha parlato abbastanza chiaro il gruppo di Ri sul Prg di Marsala nel corso di un'assemblea tenutasi il 18 dicembre, e lo ha fatto per superare le grandi polemiche in corso sull'argomento. Il presidente del consiglio comunale, Eleonora Lo Curto, ha delineato i passaggi più significativi che hanno finora portato alla discussione sullo strumento urbanistico a «Sala della lapide». Lo Curto, infatti, ha ribadito con forza la volontà del consiglio comunale di non farsi espropriare del diritto di esaminare il piano. Il riferimento ha riguardato il piano predisposto dall'assessorato regionale al territorio e all'ambiente. Lo Curto ha, tuttavia, affermato la disponibilità del commissario «ad acta» Rino Caldearò a dare tutto il tempo necessario al consiglio per esprimersi sul piano regolatore.

Il presidente dell'assemblea di palazzo «VII aprile» ha poi dato la sua disponibilità a valutare l'ipotesi di istituire una commissione consiliare d'inchiesta sullo strumento urbanistico, ponendo però come condizione che a chiedere la commissione d'inchiesta sia almeno un terzo del consiglio comunale.

Il dibattito - che ha visto la partecipazione dello stato maggiore dei dimiati con in testa il coordinatore Bartolo Pellegrino e l'assessore regionale Mimmo Rotella - ha riproposto all'attenzione pubblica un gruppo politico molto attento alla definizione del piano marsalese. I partecipanti hanno così esposto a più riprese il loro pensiero circa l'importante strumento urbanistico cittadino ed hanno invitato il prof.



dott. Eleonora Lo Curto

Umberto Di Cristina ad affrontare il tema della pianificazione del territorio.

G. A.

Lettera al Direttore

Ho letto sul vostro periodico n. 20 - novembre 1998 - l'articolo a firma di Antonino Basirico, che riferisce qualche parola di una mia lettera aperta, a proposito del cinema Roma.

A mio avviso non è questo un modo onesto di esporre i fatti, ma mi rendo conto che ogni essere segue la propria natura.

Vi prego, pertanto, a norma delle leggi sulla stampa, di volere dare ai lettori una corretta informazione della mia posizione nettamente dissenziente da quella di Basirico.

Distintamente,
prof. Carlo Scaduto
Paecco

Brevi da fuori provincia

a cura di Francesco Schifano

MUSSOMELI (CL) Piccole ma diligenti iniziative promuovono il benumore. Su questo principio è stato promosso, quest'anno, dall'amministrazione comunale mussomelese, il programma natalizio. Il programma è consistito nel far partecipare tutti i cittadini, per fasce di età, a rassegne culturali, a premi per la migliore vetrina, miglior balcone addobbato, migliore albero per le vie cittadine, ecc. Mussomeli e a pochi passi dalla scorrimento-veloce AG-PA, purtroppo è difficoltoso raggiungerla dalla provincia di appartenenza (CL), così come tutti gli altri paesi del Vallone come Suter, Campofranco, Acquaviva Platani, Villalba, ecc. poiché manca, o quasi, una normale strada di accesso. Si spera che Babbo Natale riesca a consolidare la promessa già fatta e non mantenuta da altri.

SUTERA (CL) Le festività natalizie sutesesi sono state arricchite dall'intervento dell'Associazione Culturale Musicale «G. Diliberto» Città di Suter, con il patrocinio dell'Azienda Autonoma per l'Incremento Turistico. La manifestazione si è svolta presso la chiesa «M. SS. del Carmelo» con la direzione del M° Jose Cardinale, l'organizzazione è stata curata dal presidente dell'associazione e capobanda Salvatore Ingrassia. Gli artisti, un centinaio circa, erano ripartiti in soprani, contralti, tenori e bassi, circa la metà degli aderenti appartenevano alla Banda Musicale del luogo. Sono stati eseguiti brani classici e sinfonici e canti natalizi. Di tutto rilievo la collaborazione della professoressa in pianoforte Sandra Virgilio.

GIUNTA COMUNALE Una somma complessiva di L. 247.392.000 è stata stanziata dalla Giunta comunale di Trapani a favore del rifacimento delle opere di urbanizzazione primaria della via Lucertola a Borgo Annunziata. Nel più breve tempo possibile ed in ottemperanza ai tempi tecnici, si provvederà alla nomina della ditta che si aggiudicherà la gara di appalto mediante asta pubblica. Sull'argomento ha più volte presentato interrogazioni il consigliere Vito Di Pasquale (gruppo misto).

PROGETTO BAHAL Nel corso di un'assemblea, tenutasi il 19 dicembre nella sala del mulino delle saline Ettore e Infera di Marsala, sono stati presentati i risultati del «progetto Bahal» ad opera del comitato tecnico-scientifico di valutazione composto da Vincenzo Fazio, Gioacchino Lavanco, Giuseppe Leo e Giovanni Tumbiolo. Nell'occasione è stato anche proiettato un audiovisivo sulla storia del progetto ed è stata presentata ufficialmente la cooperativa «Bahal», una nuova società di servizi al turismo e per la promozione dei prodotti tipici.

MATTATOIO L'associazione provinciale macellari trapanesi è intervenuta sulla vicenda del sequestro giudiziario del mattatoio del capoluogo. La proroga al 31 dicembre 1999 per l'adeguamento dei mattatoi alle norme Cee previsto dalla legge finanziaria ha aperto, secondo i macellari, uno spraglio positivo sulla vicenda trapanese. L'associazione, infatti, sostiene che il provvedimento imponga un attento esame sulla vicenda che ha portato al sequestro giudiziario del macello comunale di Trapani. L'impianto, sostiene l'associazione, rientra perfettamente tra i casi previsti dal nuovo provvedimento legislativo. Gli interventi sanitari che erano stati avviati, sostengono i macellari, non sono stati, purtroppo, completati perché la struttura è stata posta sotto sequestro su disposizione della procura. Ai macellari trapanesi ha, comunque, replicato il procuratore Gianfranco Garofalo, il quale ha puntualizzato quanto segue: «Se aveste visto le foto scattate nel corso del blitz al mattatoio non mangereste più carne per tutta la vita». Le condizioni igieniche, secondo la magistratura, non sarebbero state, pertanto, rispettate. Ora l'associazione macellari ha invitato il sindaco, l'assessore e tutte le forze politiche a darsi da fare, tenendo conto della nuova proroga e per assicurare il ripristino dell'attività del mattatoio trapanese.

PIANO SCOLASTICO Si è tenuta nell'aula consiliare della provincia la quinta riunione della conferenza di «organizzazione rete scolastica» e attuazione «piano dimensionamento». Al presidente della giunta provinciale, Giulia Adamo, e all'assessore provinciale P.I., Giovanni Pompeo, i sindaci e gli assessori P.I. dei comuni della provincia hanno avanzato la proposta di una messa a punto dei piani scolastici comunali per la stesura definitiva del piano scolastico provinciale. Il piano sarà sottoposto per l'approvazione all'assemblea dei sindaci nel corso di una riunione che si terrà il 13 gennaio 1999.

OO PP. L'ufficio tecnico comunale di Trapani ha proceduto alla definizione di una serie di gare d'appalto di opere pubbliche di particolare rilevanza. Si tratta del 2° stralcio del progetto di ristrutturazione dell'ex collegio dei gesuiti, sede del liceo classico «Leonardo Ximenes», della realizzazione della succursale della scuola media «De Rosa» e di un plesso scolastico polyvalente nel quartiere Fontanelle.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza emessa in Camera di Consiglio in data 25.11.1998 depositata in cancelleria in data 26.11.1998 il Tribunale di Trapani ha dichiarato la morte presunta di **Di Liberto Nicolò** nato in Alcamo Tp il 23.05.1958 ed ivi res. via Ruisi 26
Trapani li 10.12.1998

Il Collaboratore di Cancelleria
Lilla Comacchio

FINITA LA CAMPAGNA PROMOZIONALE, DAL 1° GENNAIO 1999 IL GIORNALE VERRA INVIATO SOLO AGLI ABBONATI

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbonamento ordinario
L. 100.000 abbonamento sostenitore
\$ 50 dall'estero - c/c postale n. 11425915 di Palermo

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da

Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 0924 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno - Via Perna Abate 26
91100 Trapani - Tel. 0923 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. 0923 28858 (2 linee aut.)

Abbonamento annuo L. 20.000
Abb. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa «no profit» a r.l.
«Il Faro»

iscritta al registro nazionale della stampa al n. 5488 - Vol. 55
pag. 697

questo numero è stato chiuso
il 31 dicembre 1998



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana